

OGGETTO:

I CHIOSTRI DEL CORREGGIO

*DISTRETTO DELLA CULTURA D'ECCELLENZA
AGROALIMENTARE:*

Intervento di restauro e valorizzazione
socio-culturale del complesso monumentale di
San Paolo come polo culturale d'eccellenza

Riqualificazione spazi adiacenti al laboratorio
aperto del monastero

FASE: PROGETTO ESECUTIVO
CUP: I97H21001870004
CUI: L00162210348202100047

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Marco Ferrari
Parma Infrastrutture S.p.A.

PROGETTO DI RESTAURO ARCHITETTONICO:



Studio Architetto
Elena Bonelli
via Farini 29 - 43121 Parma
tel 0521 061421
elena.bonelli@bmnarchitetti.it

PROGETTO STRUTTURALE:



Studio Ar.Tec
ingegneria e architettura s.r.l.
viale del Mille 140 - 43125 Parma
tel 0521 292918 fax 0521 290195
studio@studioartecsrl.it

PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO:



Comastri Mirco
Studio Tecnico
Progettazione consulenze misure elettriche
via emilio salgari - 42123 Reggio Emilia
tel 0522 520154 fax 0521 290195
studio@comastri.eu

PROGETTO IMPIANTO MECCANICO:



via Martiri di Cervarolo 191/1 - Reggio Emilia
tel 0522 323270 - info@studiosa.it

**COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE:**

Arch. Nicola Simboli
Parma Infrastrutture S.p.A.

OPERE DI COMPLEMENTO

TITOLO: Relazione tecnica generale

TAVOLA: **G2**

DATA: **SCALA:**

Febbraio 2026 **CODICE:**

REVISIONI:
1 3
2 4

Questo elaborato è di proprietà riservata e non può essere utilizzato
diversamente dagli scopi per cui è stato fornito. La sua riproduzione parziale
e integrale deve essere autorizzata dai legittimi proprietari in forma scritta.

**I CHIOSTRI DEL CORREGGIO.
DISTRETTO DELLA CULTURA D'ECCELLENZA AGROALIMENTARE**

INTERVENTO DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE SOCIO-CULTURALE DEL COMPLESSO
MONUMENTALE DI SAN PAOLO COME POLO CULTURALE D'ECCELLENZA

**RIQUALIFICAZIONE SPAZI ADIACENTI
AL LABORATORIO APERTO DEL MONASTERO**

**OPERE di COMPLETAMENTO
PROGETTO ESECUTIVO**

CANTIERE 1 – PIANO PRIMO ALA OVEST
CANTIERE 2 – PIANO SECONDO ALA NORD
CANTIERE 3 – PIANO TERRA ALA NORD
CANTIERE 4 – SCALA INTERNA



Coordinate geografiche: 44°48'16.80"N. 10°19'46.83"E. altitudine 61m. slm

PREMESSA

Il complesso dell' ex Monastero di San Paolo, ospita da decenni Biblioteche (Guanda e Ilaria Alpi), Musei tematici (Museo dei Burattini, Complesso della Camera di San Paolo, Pinacoteca Stuard).

A partire dal 2016, Il progetto di recupero dei locali afferenti al chiostro della Fontana, come polo culturale integrato e distretto della cultura d'eccellenza agroalimentare per la città di Parma, è stato in parte completato con il restauro del chiostro della Fontana e i locali ad esso affacciati del piano terra e del piano primo, tutt'ora è in corso il restauro del Parco restrostante.

Gli ambienti recuperati tutt'ora utilizzati, costituiscono un sistema innovativo di spazi pensati per gestire servizi di qualità in forma laboratoriale, volti a formare, educare e catalizzare la creatività e a promuovere la città di Parma e il suo territorio dal punto di vista culturale, turistico e agroalimentare. Il progetto di recupero e valorizzazione dell'intero complesso, si sta attuando, oltre che per stralci funzionali, anche per elementi in continuità tipologica, che si sono addizionati in differenti fasi storiche di trasformazione, attorno ai 3 cortili principali: il chiostro vecchio più a sud destinato alle monache, il chiostro nuovo o della Fontana più rappresentativo posto a nord del complesso conventuale, la cui forma definitiva viene acquisita tra la fine del '500 e l'inizio del '700, la corte Rustica da sempre più produttiva al cui interno svetta un banano secolare.

Il presente progetto riguarda il completamento degli ambienti posti al piano primo (ala Ovest) e piano secondo (ala Nord-Ovest) della parte conventuale aggregata al "Chiostro della Fontana", il cui recupero integrale è stato realizzato per stralci successivi, che risultano allo stato attuale non ultimati sia per questioni connesse al finanziamento pubblico degli interventi che alla definizione effettiva dell'uso previsto per tali spazi. Il progetto inoltre prevede di attrezzare gli spazi del piano terra ala Nord destinati a caffetteria e già restaurati e di creare una scala di collegamento tra il piano primo e secondo per completarne le possibilità d'uso.

Nell'ambito del restauro del Chiostro della Fontana, si colloca il progetto di Riqualficazione degli spazi adiacenti al Laboratorio Aperto del Monastero, ed in particolare il progetto qui allegato del completamento dell'ala Ovest al primo piano (cantiere 1) da destinarsi ad attività polifunzionali di tipo espositivo-museale , per completare gli spazi laboratoriali già realizzati o per creare ambiti attrezzati tematico-divulgativi di tipo culturale, dell'ala Nord al piano secondo (cantiere 2) da destinarsi ad attività laboratoriale polifunzionale con ambienti predisposti per eventi pubblici/riunioni, uffici per il coworking e il mantenimento di un locale per "show-cooking", dell'ala Nord a l Piano terra (cantiere 3) da destinarsi a caffetteria, della scala di collegamento tra il piano primo e il piano secondo (cantiere 4) che consentirà di interrelare le funzioni del piano primo e secondo per mettere in sinergia definitivamente l'intero complesso del Chiostro della Fontana.

Gli spazi oggetto di intervento, del piano primo, sono ora agevolmente raggiungibili dallo scalone principale, e da un ascensore condiviso per l'intero piano, gli ambienti del piano secondo per ora sono collegati da un ascensore ma si prevede di realizzare una nuova scala di collegamento, mentre gli ambienti del piano terra sono affacciati sia sul portico del chiostro che verso il parco.

Il previsto recupero degli spazi del primo piano dell'ala Ovest, si inquadrano nel completamento e rifunzionalizzazione del Chiostro della Fontana, a cui si aggiungono il completamento dell'ala Nord dove al piano secondo sono previsti spazi di accoglienza e laboratoriali legati alla sperimentazione agro-alimentare, mentre a piano terra spazi a caffetteria e ristoro.

Il progetto allegato è stato regolarmente autorizzato dalla Soprintendenza.

Gli elaborati di Confronto, rappresentano la sovrapposizione tra lo stato esistente dei locali e il progetto che si intende attuare.

NOTE STORICHE

Il complesso dell'ex Monastero di San Paolo, si sviluppa a partire dal periodo medioevale, attorno all'anno 1000 d.c., articolandosi su diversi chiostri e per completamenti successivi con fasi di grande vitalità architettonica e decorativa nel '500 e nel '700.

Da ricerche storiche documentate e in occasione dei saggi effettuati durante il cantiere del chiostro della Fontana, è emerso che l'ala ovest del chiostro, è stata costruita a partire dal 1614 per volere della Badessa Isabella Bergonzi ad opera dell'architetto Giovan Battista Magnani che ne detta le regole dimensionali, di orientamento e forma, fino alla costruzione dello scalone monumentale, realizzato in parte con materiale recuperato dalla demolizione di una vecchia struttura adibita a granaio e legnaia. La manica ovest si compone di un edificio con piano cantinato e 2 livelli fuori terra, realizzato in muratura di laterizio con un piano terra porticato. Il porticato poggia su un colonnato in pietra con archi a tutto sesto in laterizio, basamenti intonacati e volte a crociera.

L'ala ovest, che si innesta perpendicolarmente alla preesistente ala sud cinquecentesca della Camera del Correggio, a piano terra ha ingresso diretto dal porticato, con cinque stanze con volte a padiglione unghiate, che ora ospitano il museo dei Burattini.

Questa particolare tipologia di volta, che nell'intradosso ripete la forma lunettata tipica dei secoli precedenti, in realtà come si può notare nel sottotetto, osservando l'estradosso a vista di quelle del piano primo, è una semplice volta a padiglione, eseguita con una tecnica aggiornata proprio dal Magnani "ai metodi moderni del seicento".

Anche al piano primo si ripete la stessa sequenza di ambienti del piano terra, con la stessa tipologia di volte e con lo stesso ritmo di aperture, di porte e di finestre. Ristrutturando il corridoio di accesso alle sale del piano primo, si sono potuti riscoprire i vecchi passaggi riportati nelle piante ottocentesche con

le soglie di pavimento originale.

Il corpo di fabbrica del Magnani era quindi sostanzialmente semplice, realizzato con maschi murari resistenti che si ripetevano in continuità da terra a tetto, aperture ordinate in alzata e ordinatamente disposte, con porticato e piano terra e scalone decorati, con dipinti e decorazioni del Maestro Bernardino, allievo dello Schedoni e del Martini e successivamente più barocche;

La copertura del fabbricato è realizzata con capriate lignee ma il sottotetto non è praticabile.

Il chiostro verrà completato nell'attuale forma con l'addizione settecentesca dell'ala nord, in ossequio al grandioso progetto rinascimentale della Badessa Giovanna da Piacenza.

Non si può invece datare con certezza la costruzione dell'ala nord di chiusura del chiostro della fontana verso il giardino, anche se l'attuale corpo di fabbrica già presente sull'Atlante Sardi nel 1767.

Il nuovo edificio a nord si innesta precisamente accanto al volume dello scalone principale, continuando il filo dei muri seicenteschi lasciati incompiuti dal Magnani per completare il Chiostro; le colonne del porticato riprendono fedelmente le dimensioni e il disegno dell'ordine di quelle preesistenti, anche se a differenza di quelle in pietra precedenti, queste vengono realizzate in laterizio, poi successivamente sagomate e dipinte in grigio, per mimetizzare il diverso materiale simulando la pietra beretina.

È attribuita al XVIII secolo *la planimetria di una parte di fabbrica da continuarsi nel nobile Munistero di S. Paolo, per chiudere il primo chiostro verso il giardino*. Questo disegno è l'unico documento che rimane ed è provato che rappresenti fedelmente le operazioni compiute per la costruzione di questo corpo di fabbrica, oltre che dal confronto con la fabbrica attuale, anche da documenti ottocenteschi che dimostrano la demolizione e ricostruzione di alcune parti di quest'ala del chiostro.

La costruzione organizzata su tre livelli fuori terra oltre al piano cantinato, è articolata al piano primo con due grandi ambienti voltati a padiglione e una stanza a ovest di raccordo con lo scalone seicentesco, mentre a est si ritrova uno spazio interstiziale con la loggia quattrocentesca (di cui si tamponano le ultime tre arcate nord) che viene adattato ad ambienti residuali di servizio e che ora ospita l'ascensore per l'intero piano. L'assetto originario, nella ripartizione interna dei locali, è conservato integro al piano primo superiore, mentre gli ambienti a piano terra hanno subito maggiori trasformazioni nel corso di secoli ed ora sono unificati in un unico grande spazio suddiviso da imponenti coppie di colonne come nella trasformazione ottocentesca..

Già nel 1833 Nicola Bettoli unifica i volumi al piano terra per creare una cappella a servizio della Casa di Educazione femminile, con aula e altare a ovest, demolendo i setti murari di separazione per sostituirli con colonne doriche con entasi.

Il Bettoli conserva nelle aperture il disegno precedente, impostato su due finestre laterali a lato di un camino centrale, mentre sul lato sud, verso il chiostro sposta la posizione delle porte originarie sostituendole con nuovi accessi. Questo assetto, dello spazio della cappella, viene modificato nel 1902 con la ricostruzione dei setti murari prima rimossi dal Bettoli, per poter adattare i locali ad

ospitare servizi scolastici e con l'ampliamento delle finestre che diventano porte finestre per poter dare accesso diretto al giardino.

Con gli ultimi restauri, lo spazio interno è ritornato unico con le grandi colonne e le volte a padiglione a vista, accessibile sia dal parco che dal porticato del chiostro.

Nel primo Novecento l'amministrazione comunale adibisce gran parte dell'ex monastero a convitto femminile e istituto scolastico, e conseguentemente avvia capillari opere di ristrutturazione e adattamento dei locali con interventi che nell'insieme altereranno pesantemente l'intero fabbricato, non solo nelle finiture, ma anche nella stessa struttura muraria, a volte compromettendo l'edificio storico nel suo palinsesto di stratificazioni originarie.

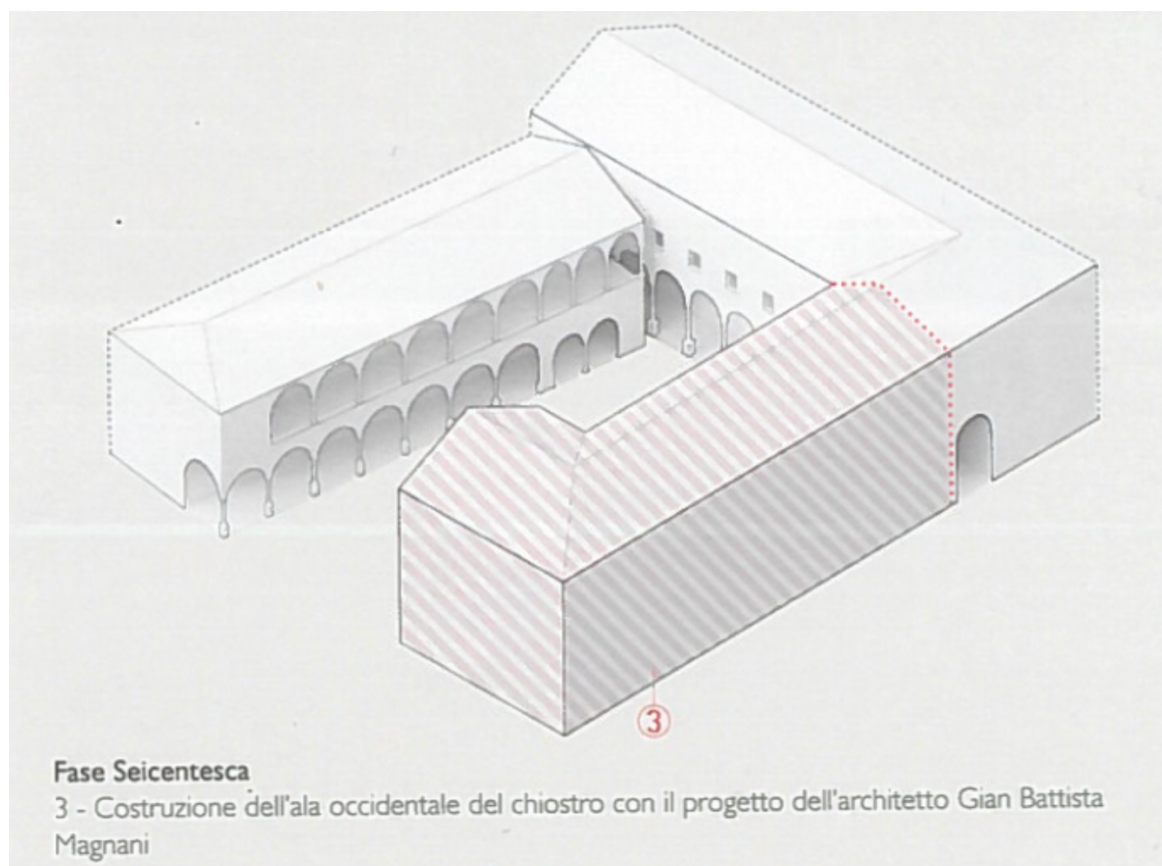
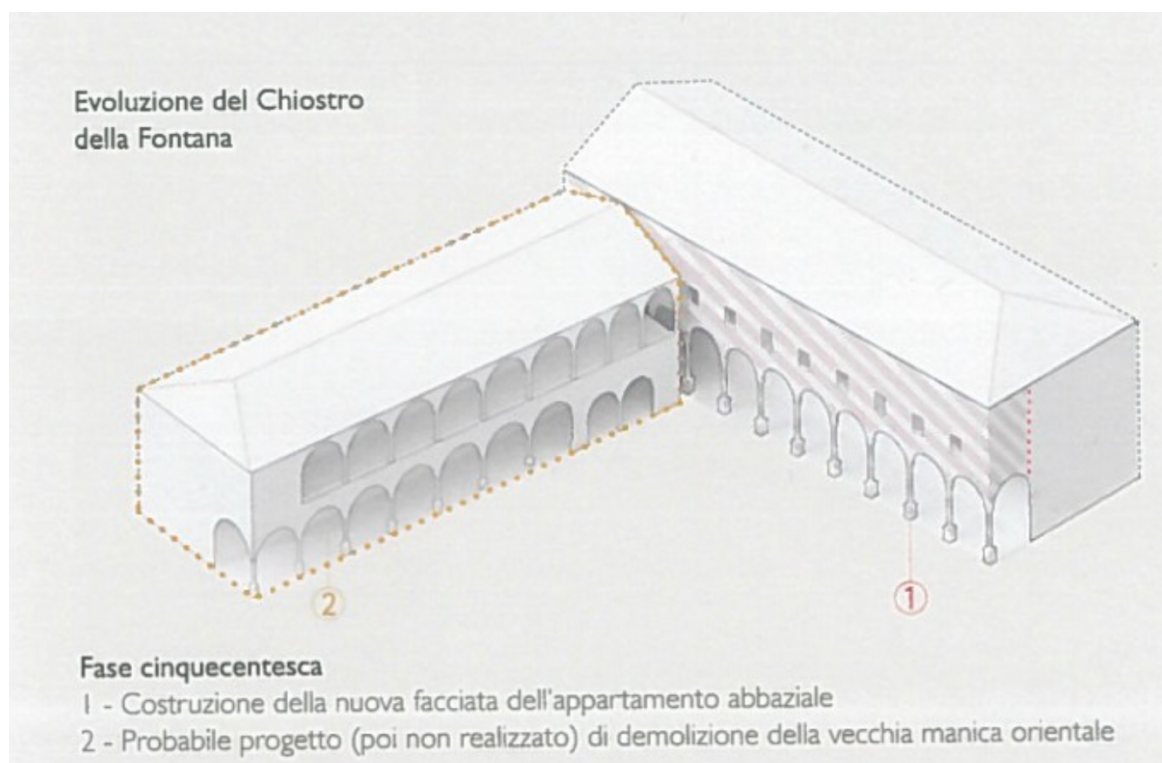
Nel 1906-07 viene sopraelevata l'ala nord-ovest con la costruzione di un nuovo dormitorio: il progetto di sopraelevazione anche della attigua manica nord est sarà interrotto dall'avvento della Prima Guerra Mondiale, durante la quale l'intero complesso verrà adibito ad ospedale militare. Dopo il conflitto (1923-24) si insedia nell'ex-convento l'Istituto scolastico magistrale: si realizzano ampi interventi nei locali perimetrali del chiostro della Fontana e della corte dei bassi servizi e si completa il sovrizzo della manica nord-est con la costruzione di due nuovi dormitori con accesso dalla corte rustica attraverso una nuova scala di gusto liberty. Anche la porzione sud-ovest del monastero, affacciata su via Melloni, viene pesantemente alterata per accogliere gli uffici delle aziende municipalizzate.

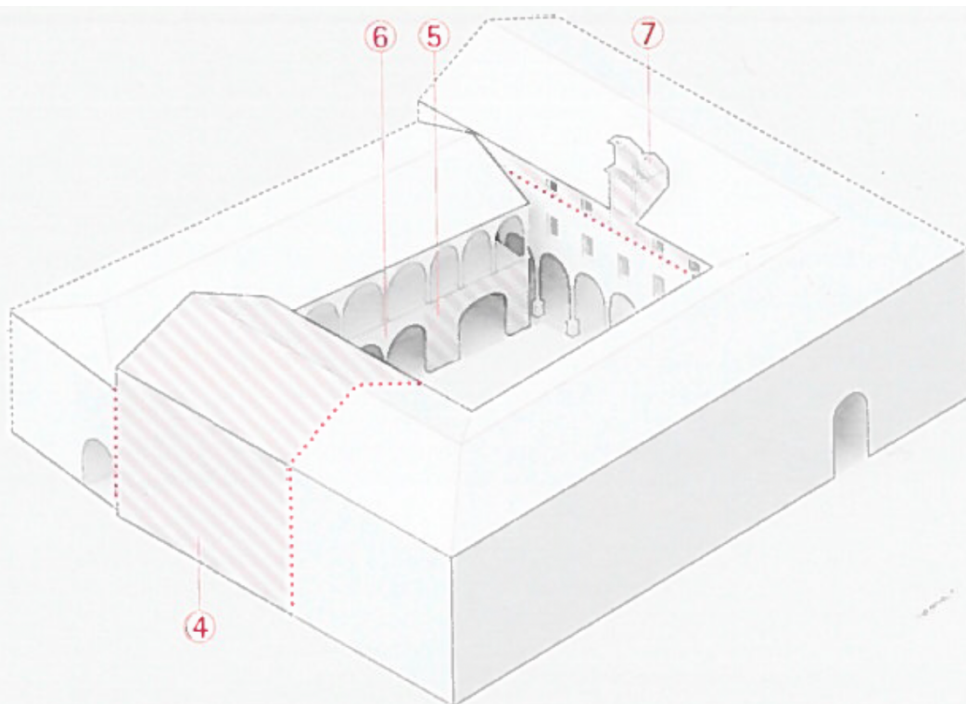
Il volume costruito agli inizi del '900, innalzando i muri perimetrali dell'impianto settecentesco, pur modificando il profilo dei volumi dell'ex monastero, non altera la percezione dell'insieme architettonico dell'invaso del Chiostro della Fontana; sono invece le modificazioni negli spazi accessori ad avere effetti altamente impattanti sulla conservazione dei fabbricati storici.

In particolare, la nuova scala di accesso addossata allo scalone del Magnani che altera significativamente la sequenza spaziale. Scala che nel recente restauro è stata rimossa e che con questo progetto viene coperta in continuità di solaio del piano secondo per creare una nuova scala metallica di accesso indipendente. Analogamente la creazione del terrazzo di servizio in copertura in adiacenza al cornicione terminale del fronte nord del chiostro che ha modificato completamente l'impatto percettivo delle coperture a falda degli altri lati del chiostro.

In estratto dalla ricerca storica documentale “Osservazioni sui caratteri storici e architettonici per il cantiere di San Paolo” redatta dagli archh. Sauro Rossi e Matteo Bola nel giugno 2019, si allegano:

RICOSTRUZIONE DELLE FASI EVOLUTIVE DEL CHIOSTRO DELLA FONTANA





Fase post-seicentesca

- 4 - Chiusura del chiostro con la costruzione della manica settentrionale
- 5 - Rifacimento dell'ingresso al Monastero
- 6 - Ristrutturazione del portico quattrocentesco
- 7 - Sovralzo lato sud e costruzione della torretta dell'orologio



La pianta del piano superiore del 1833 di Nicola Bettoli dove si evince ancora l'impianto seicentesco dell'ala ovest con le antiche aperture e le opere in corso di trasformazione

STATO DI FATTO PIANO PRIMO (Cantiere 1)

I locali oggetto dell'intervento si presentano al grezzo:

- **Piano di calpestio** si presenta con una pavimentazione in gres posata nel novecento su strato di pavimentazione precedente in cotto (che si vede in corrispondenza degli arconi.

Il livello della pavimentazione è inclinato in salita da nord a sud come lo era il corridoio parallelo già restaurato a cui il progetto si va a raccordare.

In corrispondenza degli arconi dove si nota la pavimentazione rimossa, sono stati eseguiti con i recenti consolidamenti strutturali i raccordi delle nuove catene poste in atto al piano terra del fabbricato. Nel locale più a sud. Destinato ai bagni, troviamo ancora le volte a vista con il consolidamento in fibre di carbonio

- Sulle **Pareti** troviamo impianti da rimuovere (tubazioni elettriche, griglie di ventilazione, i radiatori sono già stati rimossi, ma restano da togliere le relative tubazioni di alimentazione a parete. I circuiti idraulici ed elettrici sono già vuotati e non sono più alimentati. In parte sono state rimosse anche le cornici delle precedenti porte. Le pareti sono intonacate con porzioni di intonaco rimosse o in distacco. Sulle tavole di rilievo sono indicate le porzioni di parete con i dipinti rilevati, tra cui sul fondo della stanza 5 un San Sebastiano in edicola, trasportato nel 1884 dalla Cappella del Comune del Duomo di Parma. Sono presenti alcune crepe che dovranno essere risarcite o stuccate da valutare in corso d'opera con la DL. Delle due catene presenti nelle volte degli arconi di separazione tra stanza e stanza, quella disassata sullo spessore del muro, ormai disattivata andrà rimossa.

Sono già presenti le predisposizioni degli impianti di riscaldamento con l'installazione in nicchia dei collettori per il pavimento radiante.

- **Il Soffitto** con volte a padiglione, si presenta in buono stato fatto salvo verificare con descialbi mirati in fase di cantiere se sono presenti dipinti o cornici

- Per le **Soglie** dei punti di accesso di ogni locale vengono mantenute in essere le quote esistenti già definite dalle opere realizzate nei locali confinanti. All'ingresso di ogni stanza è già predisposto un pozzetto con coperchio in pavimentazione gettata e pigmentata utile per i raccordi dei nuovi impianti con gli impianti già realizzati.

- Le **Finestre** sono ristrutturare, sono in legno con vetrate a doppia camera e telaio smaltato

- **Il Dislivello** interno ai locali che risultano in salita da nord a sud verrà compensato in modo da potersi raccordare senza dislivello e in piano con il corridoio già restaurato.

- **Saggi:** nel locale più a sud, destinato ai bagni, nelle parti superiori e sulle volte (parti su cui non si intende intervenire con impianti o manufatti, in seguito a saggi precedenti, documentati nel rilievo fotografico allegato (Foto 15-16-17) si sono trovati lacerti di cornici e di racemi floreali già emersi nei restauri dello scalone e del corridoio porticato e loggiato. Preliminarmente al restauro verranno effettuati opportuni saggi stratigrafici su tutti i locali da parte di restauratore qualificato.

STATO DI FATTO PIANO SECONDO (Cantiere 2)

I locali oggetto dell'intervento si presentano al grezzo:

- **Piano di calpestio** si presenta con una soletta grezza in cemento armato attuata a completamento del consolidamento delle volte. Il livello di questo piano andrà alzato come indicato dal progetto con la stratigrafia relativa (è prevista una pavimentazione sopraelevata con pannelli modulari). Al centro della stanza sopra lo scalone si intravede la scala precedente che andrà chiusa con un solaio latero cementizio di completamento. In corrispondenza della nuova scala di progetto si vede il vano cavo dove andrà collocata la nuova scala metallica e il vano intermedio il cui solaio di calpestio dovrà essere completato come da indicazioni di progetto.
- Sulle **Pareti** troviamo impianti da rimuovere (tubazioni elettriche, griglie di ventilazione, i radiatori sono già stati rimossi, ma restano da togliere le tubazioni rosse relative all'impianto di riscaldamento. I circuiti idraulici ed elettrici sono già vuotati e non sono più alimentati. Le pareti sono intonacate con porzioni di intonaco rimosse o in distacco. Sono presenti alcune fessurazioni che dovranno essere risarcite o stuccate da valutare in corso d'opera con la DL. Le murature portanti intermedie sono in laterizio portante al grezzo.

Non sono presenti divisori interni per compartimentare i vari locali

- **Il Soffitto** è costituito da un'orditura a vista di travi e travetti con un tavolato ligneo in andamento di falda. Isolo nel locale sud- ovest del piano è presente un sottotetto non praticabile, a cui vi si accede solo per manutenzione e passaggi impiantistici direttamente da una specola sulla facciata sud verso le falde di copertura dell'ala ovest
- Le **Soglie** sono già definiti i livelli in quanto è già stato realizzato il locale di sbarco dell'ascensore ed è stata già posata la relativa porta tagliafuoco di accesso.

Di questi livelli si è tenuto conto nella progettazione della nuova scala, negli accessi interni ai vari locali e nella quota di calpestio del terrazzo. Le soglie vere e proprie non sono state posate.

- I **Serramenti: Le finestre** sul lato ovest e verso il parco a nord sono in legno con vetrate a doppia camera e telaio smaltato e sono già tutte sostituite, mentre sugli sul lato verso il terrazzo, sono state rimosse, squadrati i vani ma mancano sia le finestre che i controtelai.

Le porte mancano tutte, tranne la porta in ferro smaltata a tenuta REI, che immette nel vano di sbarco dell'ascensore.

STATO DI FATTO PIANO TERRA (Cantiere 3)

Il locale oggetto dell'intervento si presenta già restaurati:

- **Piano di calpestio** in battuto di cemento con polveri di quarzo.
- **Pareti e colonnato** interno sono già tinteggiate e ultimate con impianto di riscaldamento a ventil convettori e impianti elettrici funzionanti. Le colonne sono stuccate e trattate a cera.

Non sono presenti divisori interni per compartimentare i vari locali

- **Il Soffitto** è voltato a padiglione tra colonna le colonne e piano tra l'ultimo colonnato e l'ex Altare. I tinteggi delle volte sono monotinta con cornice perimetrale decorata. Le trabeazioni sopra i colonnati sono in laterizio e legno smaltati e sulle catene sono stati alloggiati binari con faretti orientabili per l'illuminazione
- Le **Soglie in pietra** sono già ultimate
- I **Serramenti: Le finestre e le porte finestre** sono già presenti in legno e metallo verso il chiostro e in metallo con cancellate esterne verso il parco.

STATO DI FATTO LOCALE PER SCALA INTERNA DI COLLEGAMENTO (Cantiere 4)

I locali oggetto dell'intervento si presentano finiti al piano primo, al grezzo al piano ammezzato, totalmente da configurare al piano secondo di sbarco:

- **Piano di calpestio** al piano primo in battuto di cemento con polveri di quarzo, al piano ammezzato i consolidamenti delle volte sono a vista e da completare con il solaio di piano e la pavimentazione, per lo sbarco del piano terra si richiama la descrizione del cantiere 1
- le **Pareti** sono intonacate al piano primo ma man mano che si sale sono grezze o con tracce di intonaco, mentre mancano totalmente le pareti del piano secondo
- **Il Soffitto** è costituito da tavolato a vista della copertura del fabbricato ma verrà controsoffittato
- Le **Finestre** sono ristrutturare, sono in legno con vetrate a doppia camera e telaio smaltato
- Il **Dislivello** interno ai locali ivi affacciati verrà compensato come da progetto

IL PROGETTO ARCHITETTONICO DEL PIANO PRIMO (Cantiere 1)

Il progetto esecutivo, di restauro, prevede di dare continuità d'uso all'intero piano primo, completando il recupero dei locali dell'ala ovest del chiostro della fontana per garantire continuità di percorso alle varie funzioni che vi si affacciano.

La porzione da recuperare è costituita da cinque sale polifunzionali ora collegate in un unico grande locale, con ingresso diretto dal corridoio longitudinale parallelo e già restaurato.

L'uso polifunzionale di questi spazi, agevolmente raggiungibili dallo scalone principale e da un ascensore, di accesso al piano, completerà in termini di risorsa d'uso gli spazi laboratoriali già realizzati e potrà essere dedicato ad uso espositivo per raccogliere documentazione o proporre esposizioni tematiche.

Uso polifunzionale delle varie sale

Le richieste della committenza prevedono un uso espositivo dei locali in appoggio all'attività laboratoriale. Vista la tipologia del corpo di fabbrica, già naturalmente frammentato dalle arcate strutturali e dalle volte a padiglione, che ne ritmano lo spazio, si è pensato di riproporre sull'impianto originale di 5 sale, uno spazio unico, continuo, ma ciascuna sala con ingresso indipendente dal corridoio di distribuzione, per far sì che l'uso dello spazio possa essere anche temporaneamente compartimentato sala per sala. L'utilizzo delle sale potrà essere predisposto tipo aula per una capienza massima di 25 persone ad ambiente.

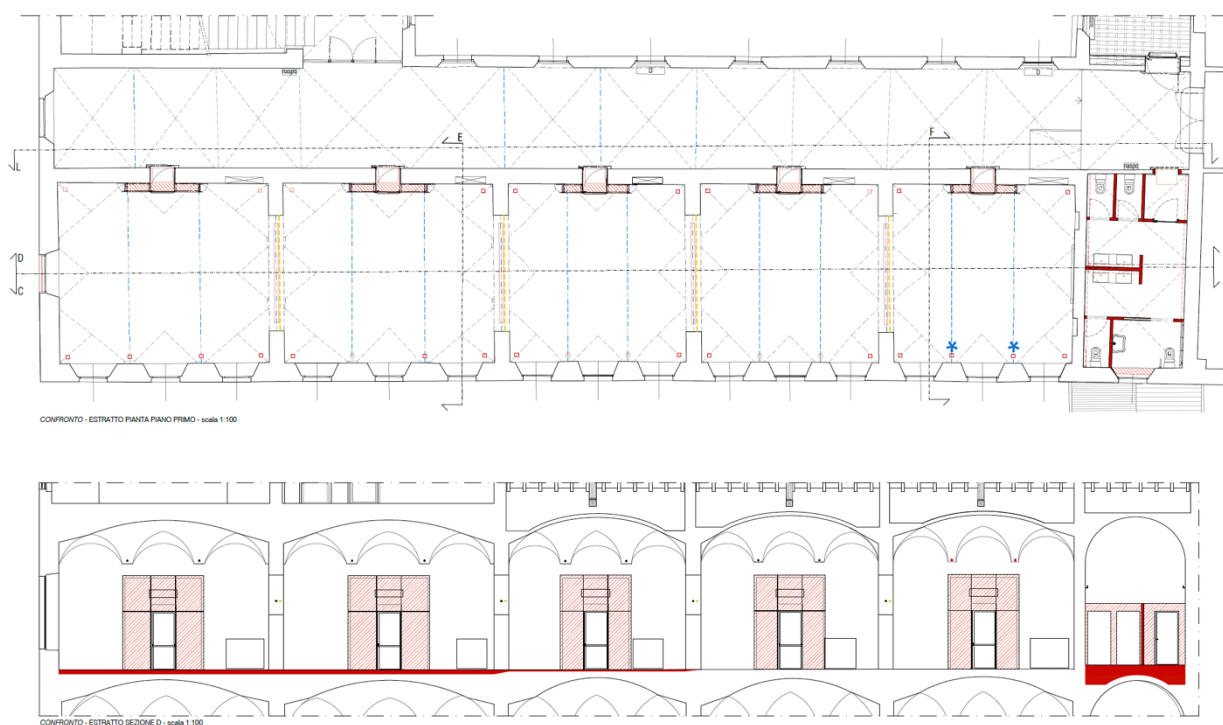


Planimetria e Sezione longitudinale di Progetto verso le bussole di ingresso

In corrispondenza degli archi tra stanza e stanza a terra si predisporranno canaline attrezzate sempre nella logica di uno versatile e compartimentabile degli spazi.

Pensando di rendere il più possibile flessibile l'uso degli spazi, si è pensato di distribuire perimetralmente alle stanze, dei pozzetti a torrino per prese elettriche.

Per poter implementare e ridurre l'illuminazione si propone l'uso di faretti come quelli già presenti nei corridoi perimetrali di disimpegno, collocati con particolari morsettiere sulle catene esistenti al centro delle stanze, e nella stanza 5 dove mancano le catene, si collocheranno aste finte (simil catene) per avere la percezione illuminometrica analoga agli altri locali.



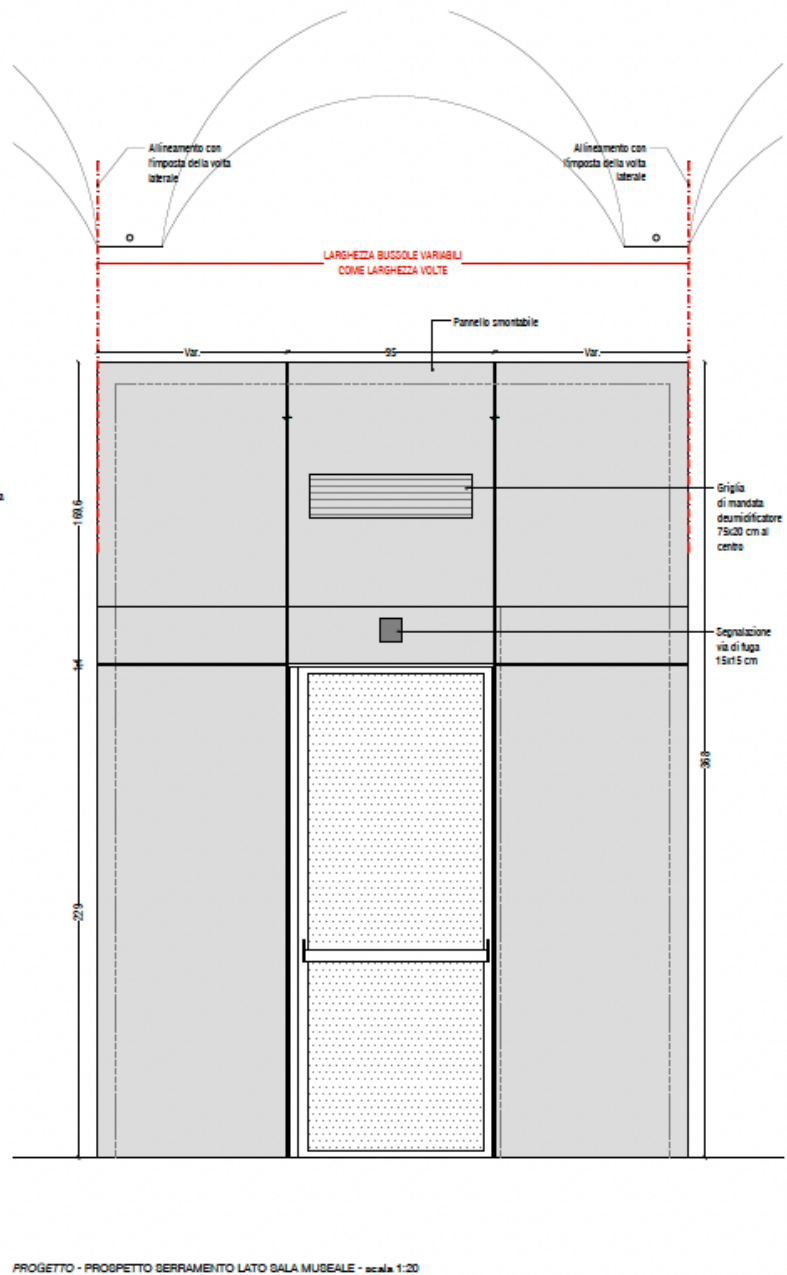
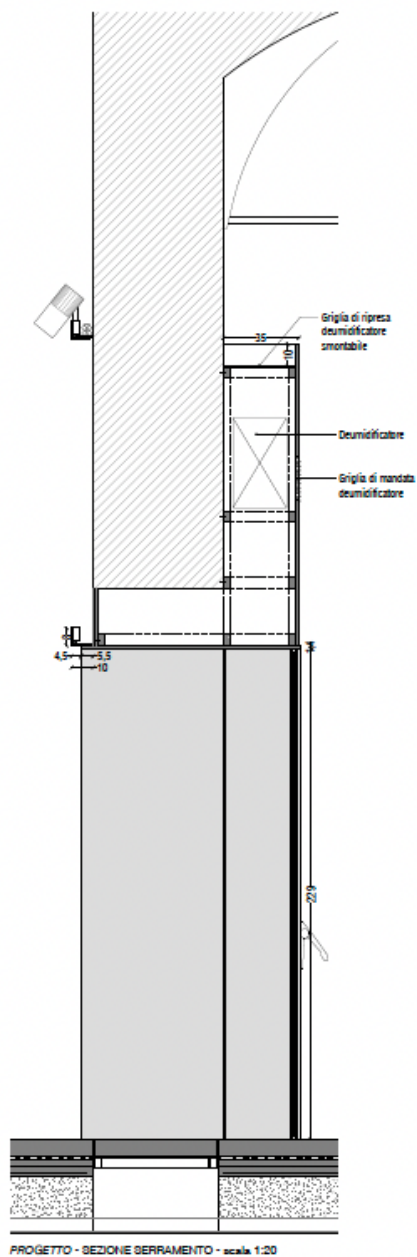
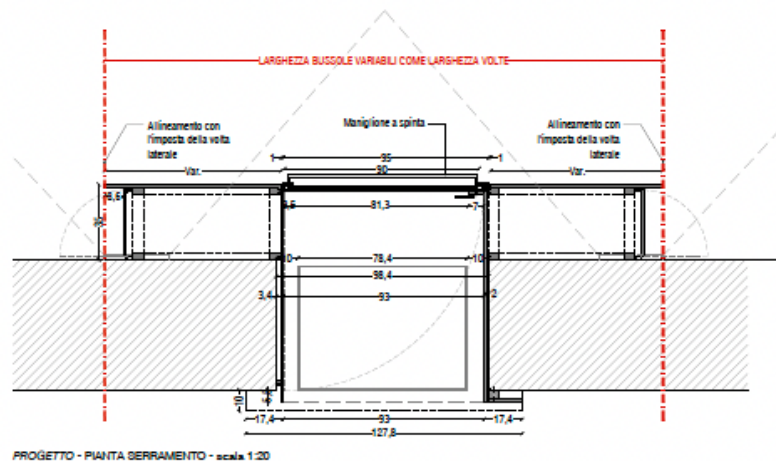
Planimetria e sezione con indicazione delle opere in costruzione

I portali di ingresso

Le porte di ingresso saranno incorniciate da portali in legno (compensato marino) smaltati. All'interno del loro spessore di aggetto, saranno attrezzati per ospitare i deumidificatori, varie apparecchiature elettriche di controllo e fungeranno da piccoli ripostigli per espositori, sedute e materiali d'uso.

Le porte di accesso dotate di maniglioni antipanico, saranno vetrate e realizzate con lo stesso disegno, colore e materiale di quelle già realizzate in tutti i locali dell'ex Monastero affacciati sul corridoio centrale di distribuzione.

I passaggi saranno a norma per disabili e consentiranno la rotazione sul percorso affinché l'ingresso e l'uscita avvengano dal corridoio ovest fino all'ascensore realizzato nell'ala nord.



Disegni esecutivi delle Bussole di ingresso



Schizzo dei portali di ingresso

Il blocco bagni

Il blocco bagni anch'esso con accesso dal corridoio centrale di distribuzione, sarà suddiviso in parte per uomini e in parte per donne, e un bagno, ad accesso indipendente sarà a norma per disabili.

Vista la natura del locale, per evitare di frammentare troppo lo spazio e perdere la percezione del suo ampio volume, si prevede di creare partizioni ad altezza ridotta di mt. 2,40, riducendo al minimo le porte necessarie. La pavimentazione sarà in piastrelle di gres monocromatico, mentre il rivestimento sarà in parte realizzato con le stesse piastrelle di gres e in parte con smalti fino all'altezza di mt. 2,40. Un piatto superiore, in metallo smaltato, servirà da finitura e controvento di ancoraggio delle pareti stesse, che non arrivano a soffitto.

Per l'illuminazione si adotteranno binari elettrificati accessoriabili per mantenere lo stesso corpo illuminante a faretto orientabile utilizzato per tutta l'ala ovest e già montato in altre parti del piano.

Le finiture

Le pavimentazioni saranno realizzate in getto di calcestruzzo, steso a 3 mani fresco su fresco con l'ultimo strato pigmentato, come già realizzato sull'intero piano del convento.

Gli intonaci ammalorati ed in distacco verranno rimossi, mentre quelli in buone condizioni verranno

conservati. I nuovi intonaci saranno a calce con il ciclo di impiego già realizzato nei locali contigui del primo piano, e verranno uniformati a quelli esistenti da una rasatura di finitura.

L'ambiente verrà tinteggiato a latte di calce con colori neutri nelle porzioni di parete senza affreschi murali. Tutte le finestre sono già state realizzate in precedenza e sono esistenti.

La finestra della sala 1 affacciata sul parco, per la ridotta altezza del parapetto, sarà dotata di parapetto di protezione da realizzare in metallo smaltato con lo stesso disegno semplice di quelli già realizzati nei locali attigui già restaurati allo stesso piano.

I bagni saranno pavimentati in piastrelle di gres e saranno in parte rivestiti con piastrelle di gres e in parte smaltati fino all'altezza di mt. 2,40

L'impianto di riscaldamento e raffrescamento sarà a pavimento come già realizzato sull'intero piano, con dotazione locale per locale di impianto di deumidificazione dedicato, integrato nelle bussole di ingresso. Dal punto di vista impiantistico le varie dotazioni sono meglio descritte nei progetti dell'impianto elettrico e termotecnico.

IL PROGETTO ARCHITETTONICO DEL PIANO SECONDO

(Cantiere 2)

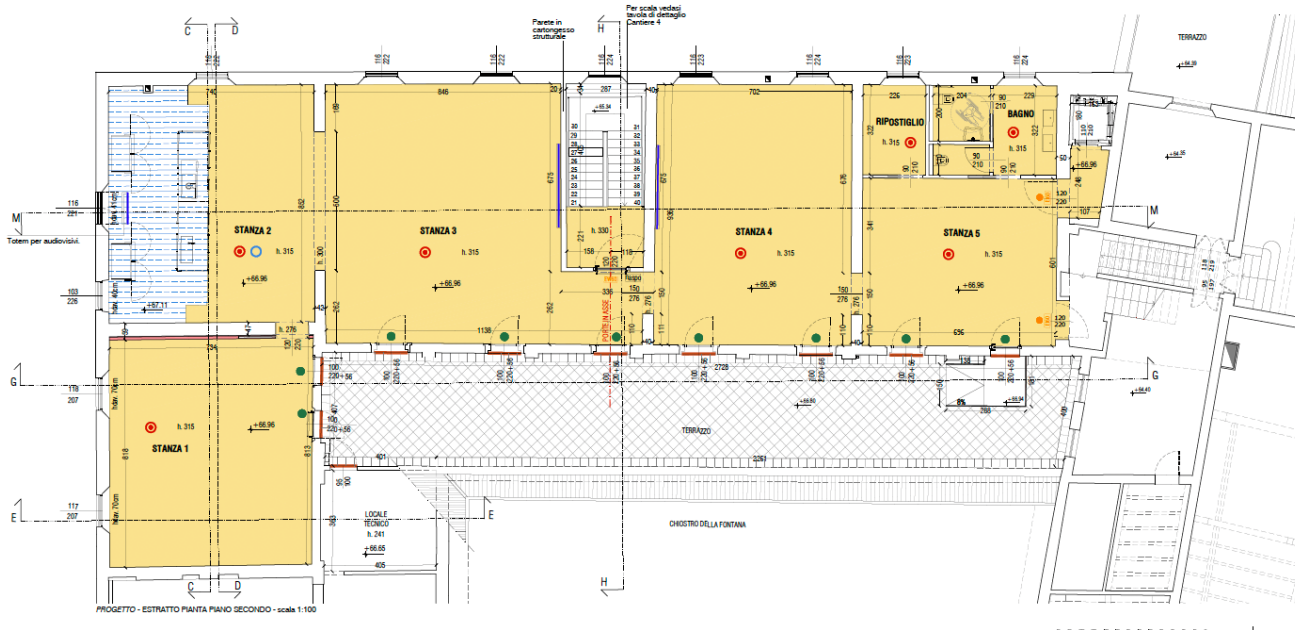
Il progetto esecutivo, allegato, prevede di recuperare all'uso, la porzione del secondo piano affacciata sul chiostro della Fontana verso sud e al parco verso nord. I locali oggetto della progettazione completeranno in termini di risorsa d'uso gli spazi laboratoriali già realizzati e sono stati pensati per attività di formazione, preparazione e degustazione di prodotti alimentari con un'area attrezzata per show cooking. Per dare continuità agli spazi, un grande portale viene aperto su un setto portante trasversale mediante una cerchiatura strutturale.

Il progetto, recepisce i pareri della Soprintendenza già ottenuti, considerando alcuni elementi di completamento come opzionali.

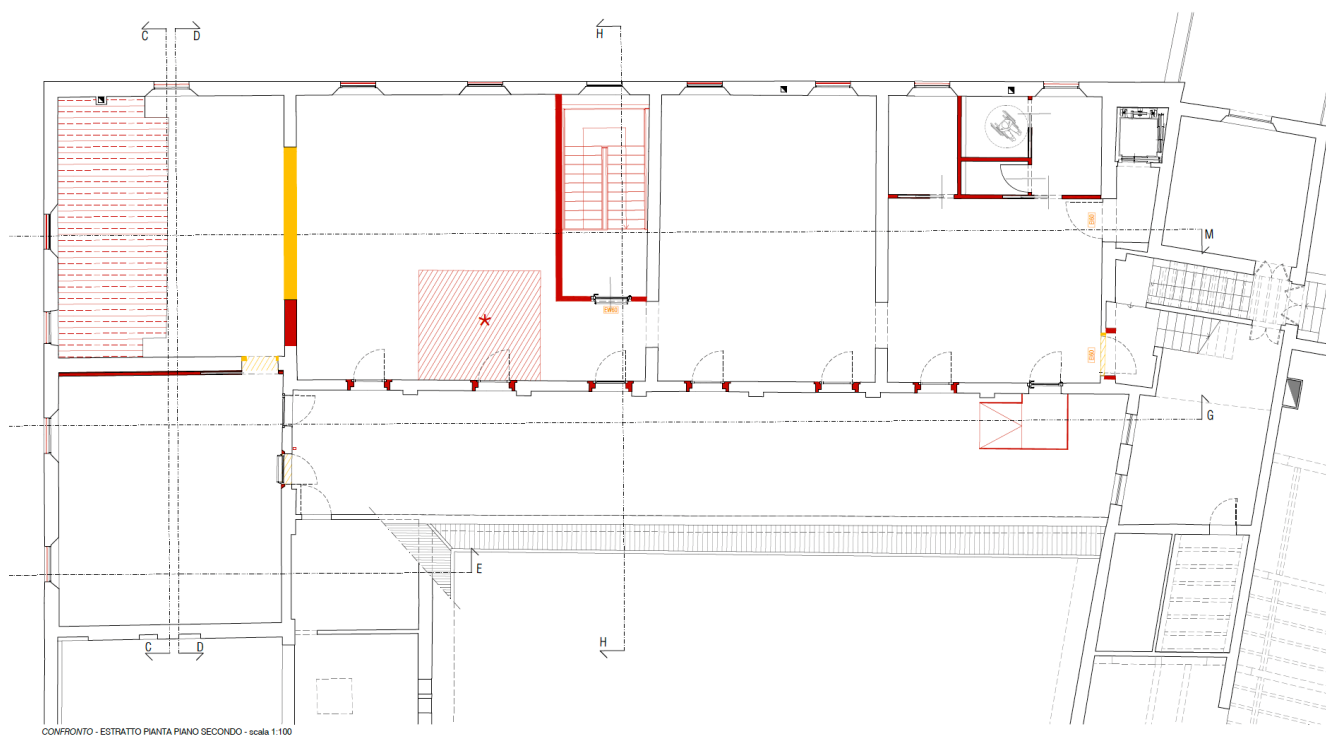
Vengono invece maggiormente dettagliati in un elaborato specifico i sistemi di ancoraggio e le tipologie delle controsoffittature.

Potenzialità d'uso del progetto

Le richieste della committenza prevedono un uso polifunzionale di alcuni spazi attrezzati per la preparazione di cibi sia a scopo didattico che per degustazioni riservate ad una limitata presenza di persone. L'accesso al piano avverrà dalla nuova scala prevista in posizione intermedia, con partenza dal piano primo in vano compartimentato e ad accesso controllato e con un ascensore collocato in locale dedicato e compartimentato a est dei locali da ristrutturare.



Planimetria di progetto



Planimetria con indicazione delle opere in costruzione

La distribuzione di progetto prevede la realizzazione di due ampi locali open-space, affacciati sia verso il Parco che verso il terrazzo posto sul lato nord del Chiostro, dotati entrambi di ampi schermi (esclusi dall'appalto) e dove potranno essere collocati successivamente arredi di tipo laboratoriale, secondo le

ipotesi d'uso contingenti.

Verso l'arrivo dell'ascensore è stata configurata una zona reception con un nucleo bagni dotati anche di spazi e accessori per portatori di disabilità, e un locale ripostiglio.

Nel controcampo del piano secondo, verso ovest è prevista la realizzazione di un'area destinata a show cooking attrezzata con arredi mobili già esistenti collocati su pedana sopraelevata, dove potrà svolgersi un'attività didattica di preparazione del cibo che potrà essere filmata e proiettata in altre sale laboratorio del complesso di San Paolo.

L'utilizzo delle sale potrà essere predisposto tipo aula per un a capienza massima di 25 persone ad ambiente.

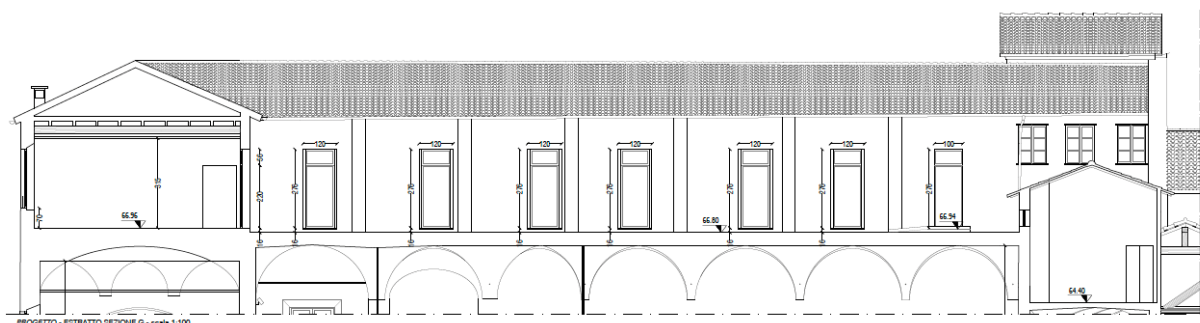
Le uniche separazioni, previste per la realizzazione dei bagni e per la compartimentazione della scala di accesso, verranno realizzate in cartongesso a doppia o semplice lastra come indicato nelle planimetrie di progetto, Tutte le nuove pareti saranno appoggiate direttamente alla pavimentazione con guaine tagliamuro di isolamento, affinché possano essere facilmente removibili se si dovesse valutare, nel tempo, un diverso uso degli spazi.

Nella sala destinata a Show Cooking (sala 2) si aggiunge un controsoffitto a doghe di alluminio tra le cui separazioni sono previste dotazioni impiantistiche e attrezzature per illuminazione e audio.

Le pareti di separazione del vano scala saranno isolate all'interno essendo la scala un vano freddo non riscaldato, mentre i controsoffitti su tutto il piano saranno a doppia lastra di cartongesso per protezione della copertura lignea e le porte di accesso verso scale ed ascensore saranno EI60.

La parete di separazione tra la sala 1 e la sala 2 sarà controparetata in cartongesso per ospitare una porta scorrevole.

Il lato sud dei locali affaccia con una sequenza di porte finestre regolari su un ampio terrazzo panoramico, la cui pavimentazione è stata pensata flottante in lastre di gres effetto pietra per renderne orizzontale il piano. Il dislivello verrà compensato da una piccola rampa con pendenza adeguata per disabili (vedi tavola di dettaglio).

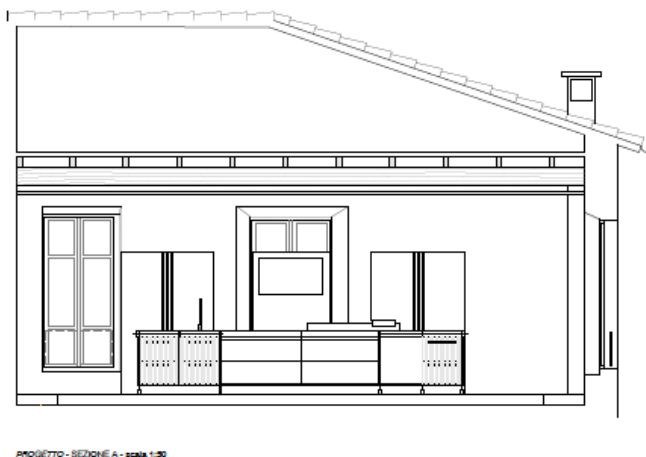
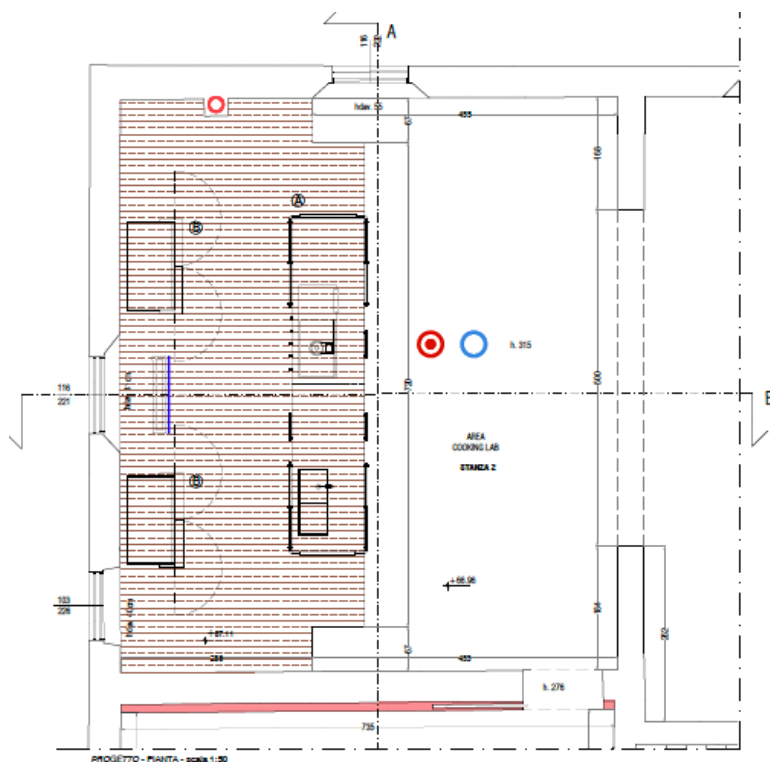


Sezione longitudinale sul terrazzo.

Impianti

I locali sono dotati di impianto di riscaldamento e raffrescamento ad aria con ventilconvettori, il locale show cooking sarà dotato di una cappa di aspirazioni fumi che sfrutterà il condotto di un camino esistente. Per una maggiore comprensione della collocazione e della tipologia dell'impianto, si rimanda agli elaborati grafico di progetto.

L'impianto elettrico è meglio descritto nel progetto elettrico. L'illuminazione sarà realizzata tramite faretti ad incasso e ad applique. In corrispondenza della sala 2, si è scelto di abbassare l'altezza con un controsoffitto pendinato a listelli regolari di alluminio smaltato per poter garantire la posa di un'illuminazione flessibile a binari che potranno essere attrezzati di volta in volta anche con luci a sospensione o con faretti.



Il blocco bagni

[illegible]

20

Le finiture

Le pavimentazioni saranno realizzate sopraelevate in gres a formelle regolari , come pure i bagni, le pareti rivestite avranno soluzioni perimetrali di finitura con battiscopa in gres a sguscio.

Gli intonaci ammalorati ed in distacco verranno rimossi mentre quelli in buone condizioni verranno conservati. I nuovi intonaci saranno a calce con il ciclo di impiego già realizzato nei locali contigui del primo piano, e verranno uniformati a quelli esistenti da una rasatura di finitura.

Tutte le finestre sono già state realizzate in precedenza e sono esistenti tranne le porte finestre rivolte a sud sul terrazzo che verranno realizzate in legno con vetrocamera, con sopraluce fisso come da disegni di dettaglio allegati (vedi tav. 5.3).

Tutte le finestre rivolte a nord e a ovest avranno un parapetto di sicurezza in vetro, per i davanzali bassi (vedi elaborati grafici di dettaglio). I bagni saranno pavimentazione in piastrelle di gres e saranno in parte rivestiti con piastrelle di gres fino all'altezza di mt. 2,20 e in parte smaltati

Dal punto di vista impiantistico le varie dotazioni sono meglio descritte nei progetti dell'impianto elettrico e termotecnico.

Il progetto prevede che le pavimentazioni sopraelevate, le porte interne, i rivestimenti, i tinteggi, le pareti di separazione dei bagni, le dotazioni impiantistiche di arredo bagno e dei corpi illuminanti, la pavimentazione del terrazzo, vengano realizzate come **opere opzionali di completamento** vedi planimetria di inquadramento delle opere opzionali A5_2 allegata.

IL PROGETTO ARCHITETTONICO DEL PIANO TERRA (Cantiere 3)

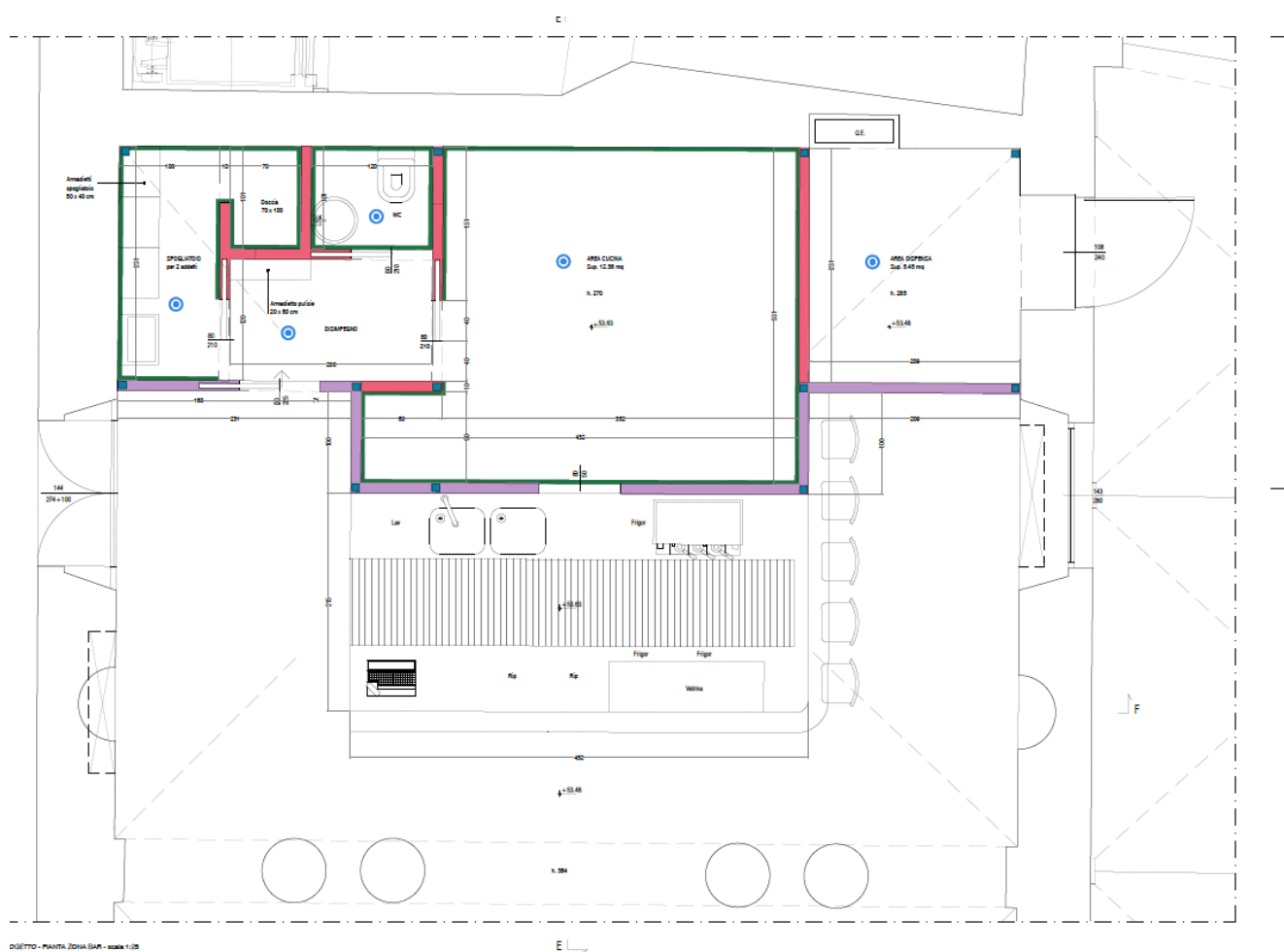
I locali del piano terra sono già completamente restaurati e completi delle dotazioni impiantistiche.

L'amministrazione ha scelto di alloggiare in questi locali una caffetteria, pertanto, il progetto prevede di attrezzare e completare le dotazioni di spazi e le attrezzature di una zona con banco bar e retrobanco completo di area per preparazione cibi, spogliatoio per addetti e zona deposito.

Dall'appalto sono esclusi gli arredi, il banco bar e tutte le dotazioni accessori e per il funzionamento della ristorazione.

In precedenza, nella fase di restauro dei locali, sono state realizzate le predisposizioni per i vari allacci e scarichi, ai quali attraverso pedana (pavimento sopraelevato) ci si dovrà allacciare.

Lo schema distributivo della cucina, condiviso anche con chi potenzialmente potrebbe utilizzare gli spazi, risponde alla normativa delle Linee guida vigenti della Regione Emilia-Romagna e ai relativi requisiti igienico-edilizi-funzionali per esercizi di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande.



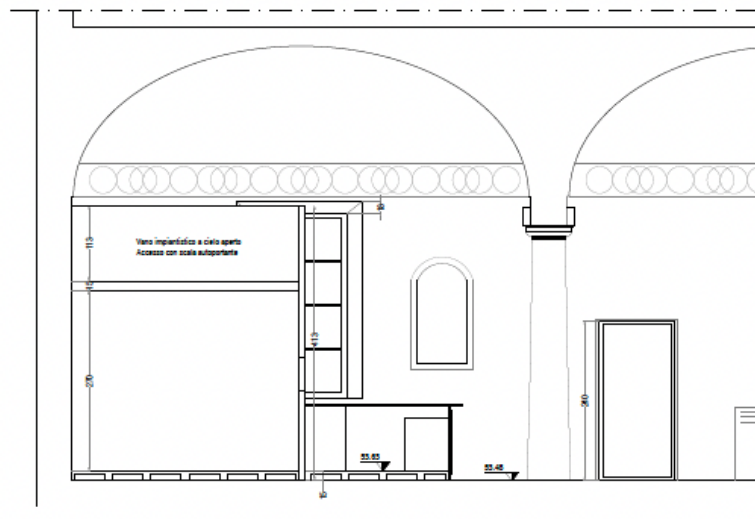
Planimetria di progetto

Le finiture

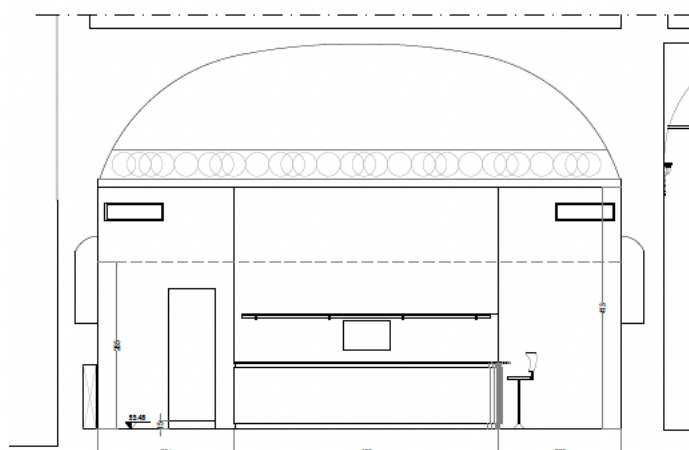
Tutte le pareti verranno realizzate in cartongesso con profilato metallico sulla testata superiore di finitura e raccordo, essendo che le pareti non arrivano a soffitto, ma creano volumi più bassi per mantenere inalterata la percezione completa delle volte.

La pavimentazione sopraelevata in formelle di gres a modulo regolare, verrà appoggiata sulla pavimentazione in battuto esistente. Tutti i nuovi locali saranno controsoffittati in cartongesso.

I bagni saranno rivestiti in gres come descritto sugli elaborati grafici, con battiscopa a guscio e completamenti a tutta altezza in smalto. Nei bagni l'impianto di ricambio aria sarà convogliato nei locali sottostanti.



PROGETTO - SEZIONE EE - scala 1:30



PROGETTO - SEZIONE FF - scala 1:30

Sezioni di progetto

IL PROGETTO ARCHITETTONICO DELLA NUOVA SCALA DI COLLEGAMENTO (Cantiere 4)

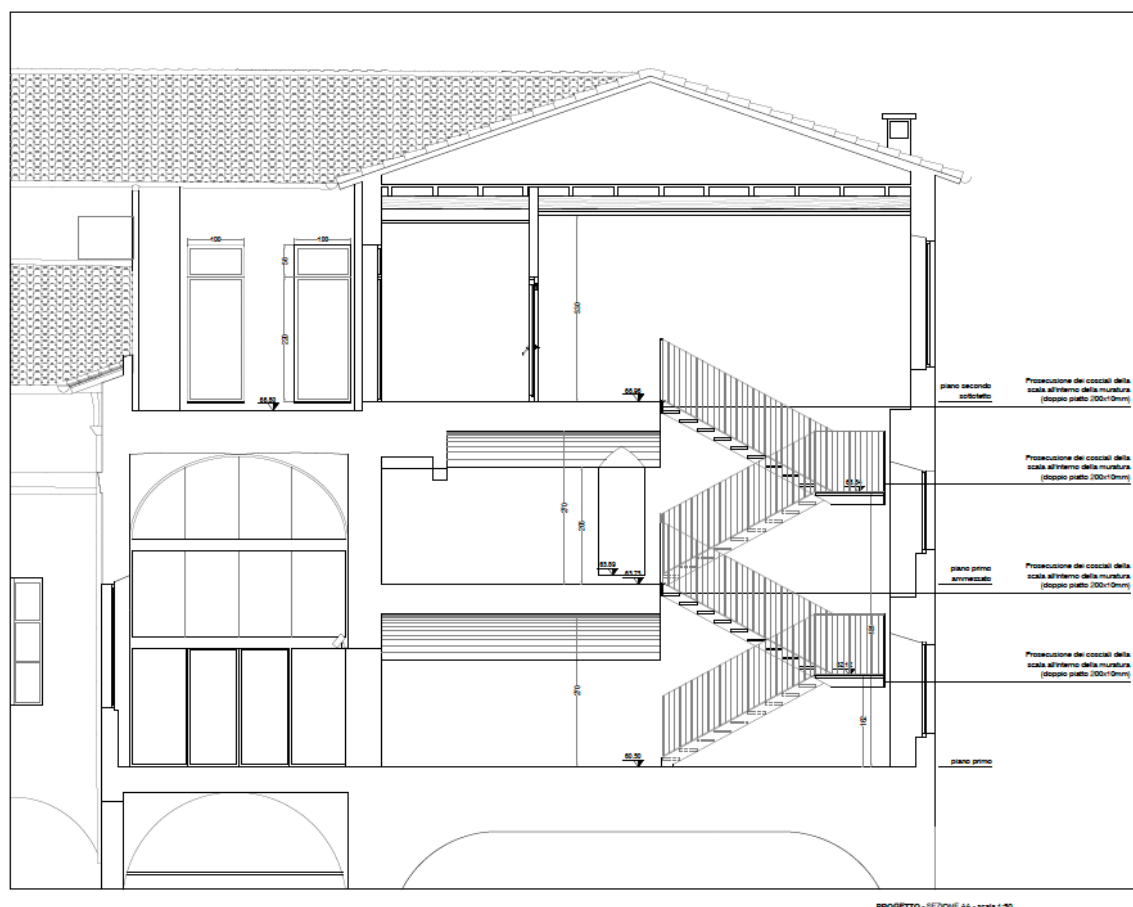
La nuova scala di collegamento, da collocarsi in apposito vano a lato dello scalone, è costituita da quattro rampe con due ballatoi intermedi e due piani di sbarco, e partirà dal primo piano per collegare un piano intermedio con un locale tecnico e il secondo piano.

Sarà in metallo, con profilati composti, cosciali piani in andamento inclinato pedate in cestello senza alzate e corrimano ad aste verticali.

Sarà smaltata di colore grigio chiaro come altre scale in ferro già realizzate in precedenti appalti al piano primo del fabbricato, le pedate saranno in getto con finitura a resina del colore dei pavimenti del piano primo, in battuto di cls pigmentati con polveri di quarzo. Anche i ballatoi e piani di sbarco saranno pavimentati in getto fresco su fresco con strato di finitura pigmentato con polveri di quarzo.

La porzione di muratura mancante che perimetra il vano scala al piano secondo sarà in cartongesso a doppia lastra con isolante interposto e lungo la parete ovest è già predisposta un'asola per i condotti impiantistici di utenza e di collegamento con i locali comuni e gli impianti dei piani sottostanti.

Il controsoffitto del vano scala sarà realizzato in cartongesso a doppia lastra



Sezione della nuova scala di progetto

Tutte le scelte, di progetto, a tutti i piani e per ogni cantiere, saranno sottoposte a campionatura per approvazione della Direzione Lavori e della competente Soprintendenza.

Tutti i materiali dovranno essere della migliore qualità, esenti da difetti e la loro applicazione, sarà conforme alle normative vigenti.